Conto corrente colla Posta

Mercordì 22 Febbraio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 45.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 20 febbraio.

(A) La Camera oggi presentava l'aspetto delle grandi circostanze. L'affollamento nei seggi, come nelle tribune, più che da altro proveniva dalla curiosità per le interrogazioni del *Colajanni*, del Gavazzi e di altri, riguardanti l'eterno processo bancario e l'intervista fra Crispi e Plebano.

Ma la seduta acquistò carattere più solenne, dacchè circolava la notizia della morte del De Zerbi, avvenuta stamane: drammatica fine di una vita avventurosa, e certamente per lui avventurata soluzione di un problema dolorosissimo. Nei crocchi non mancava anzi chi pensasse che, più che la malattia di cuore, a spegnere l'audace giornalista calabrese avesse valso la digitalina, ch'egli in dosi insolite s'era voluto propinare in quest'ultimo tristissimo periodo di sua vita.

Commemorandolo, il presidente Zanardelli, il Colarusso, il Chimirri ed altri, trovarono frasi più giuste di quello che non sapesse fare il Casale, cui mancò totalmente il senso dell'opportunità e della misura.

Invece lo Zanardelli si mostrò abilissimo e opportuno, pregando venissero in una triste giornata, come questa rimandate le interrogazioni, diremo così bancarie.

***

E adesso, convenzioni marittime. Contrari i Liguri, i quali stanno per la libertà della marina mercantile, che, altri dicono, essi vorrebbero monopolizzare per *conto* loro. Contrari parecchi dei Veneti, per essere stato l'Adriatico, e specialmente Venezia, sacrificati nell'odierno progetto di legge.

Dalle Camere di commercio Venete sono arrivati a varî rappresentanti eccitamenti vivi a votar contro al Ministero. Ma giova però considerare che una crisi a base d'interessi regionali, è cosa gravissima, senza contare ancora che gravissima per sè è una crisi in questi momenti, tanto più che, non avendo carattere politico, avrebbe una soluzione laboriosa e difficile.

Credo anzi che in vista di questo, e in seguito a nuovi affidamenti, un forte gruppo di deputati veneti: Tecchio, Monti, Lucchini, Marinelli, Pellegrini ed altri, intendano proporre all'articolo quinto un emendamento pel quale il Ministero s'impegni di istituire la linea Venezia-Bombay pel primo luglio 94, invece che pel marzo 95.

Forse con ciò la situazione potrà salvarsi con soddisfazione di tutti.

Sulla causa della morte del *De Zerbi*, alla quale accenna il nostro egregio corrispondente parlamentare nella sua lettera che pubblichiamo sopra, l'*Italia del Popolo* di Milano ha il seguente dispaccio particolare da Roma:

« Il senatore medico Todaro, che visitò il De Zerbi, dice che sabato stava bene, e fece una lunga passeggiata al Pincio.

« Nel pomeriggio venne chiamato dal giudice istruttore. Ne uscì *costernato*.

« Todaro dice che la malattia del De Zerbi era asma, non vizio di cuore.

« Pare che il De Zerbi abbia usato molta *morfina* allo scopo di suicidio, il che produsse ipertrofia del cuore.

« Il cadavere gonfio conferma l'ipotesi ».

In questo dispaccio però ci sono alcuni grossi errori medico-fisiologici. Intanto l'asma non *esclude* un vizio di cuore, anzi ne è talvolta un sintomo, e in qualunque caso l'asma non è che un *sintomo*, non una *malattia*; poi non si muore d'improvviso d'ipertrofia di cuore ma di congestione e paralisi cerebrale, per l'avvelenamento di morfina; e in fine il cadavere gonfio non conferma le ipotesi... sbagliate.

Pare invece, secondo afferma la *Tribuna* e qualche altro giornale della Capitale, che il De Zerbi soffrisse da un tempo relativamente lungo di vizio al cuore, affezione questa che, in seguito alla forte scossa prodotta dall'emozione pel processo iniziato contro di lui, ebbe ad aggravarsi rapidamente e fino ad ucciderlo per paralisi cardiaca.

Questa, per ora, è l'ipotesi più accettabile, quando non si confermi quella ripetuta del nostro egregio corrispondente.

— Dopo scritte queste righe abbiamo trovato nel *Resto del Carlino* il seguente dispaccio da Roma in data di ieri a sera:

« Il giudice istruttore oggi invitò il medico curante di De Zerbi a dichiarare formalmente l'indole della malattia e la cagione della morte.

« La dichiarazione conferma che causa della morte fu un'apoplessia cardiaca. »

Fra il Vaticano e Montecitorio

Si attende che sia ripresentato alla Camera il progetto che impone di far precedere il matrimonio civile al religioso, essendo decorso il termine prescritto dall'art. 47 del Regolamento, prima che ai deputati fosse consegnato il testo del disegno di legge, a cui il Pontefice ha rivolto i suoi strali, nella lettera dell'8 corrente, inviata ai vescovi del Veneto.

Ed è bene che torni subito in Parlamento la fulminata *proposta*; affinchè non si abbia da credere che l'agitazione ostile provocata dal Vaticano abbia ottenuto la sua prima vittoria.

Nè basta che lo schema ministeriale ritorni subito in vita, ma occorre che ne sia al più presto compiuto l'esame.

A che varrebbe la formalità della seconda presentazione se, come diceva un giornale di Roma, non se ne dovesse più parlare per qualche mese?

A dir vero, i lavori parlamentari non sono così intensi e affaticanti da giustificare un rinvio lontano per quella legge di riparazione civile, aspettatata da parecchi anni.

Ha scritto il Capo dei fedeli, nella epistola ai vescovi del Veneto, che la prima idea di questa riforma è partita dalla Massoneria, e che anzi è stata imposta dal sodalizio a cui Leone XIII si è compiaciuto di dare una tal fama di onnipotenza, che gli dovrebbe essere non poco obbligato.

La verità è che i primi ad invocare la cessazione di uno stato di cose fatale per l'ordinamento delle famiglie, furono i magistrati italiani.

Anche quest'anno, in quasi tutti i discorsi inaugurali del nuovo anno giuridico, i Procuratori del Re hanno descritto la sorte penosa delle incaute donne e dei figliuoli abbandonati dai malvagi che del rito religioso si servirono per i loro pravi disegni.

E se in Vaticano sentissero pietà per tanti derelitti, non contrasterebbero invano la via ad una legge di moralità e di tutela sociale.

A questo, e non altro, si riduce, in fondo lo scopo della riforma presa di mira dalla lettera pontificia: ad impedire cioè *che i male intenzionati conseguano* più facilmente i loro fini.

Con un linguaggio *molto* verista, il Pontefice ha scritto:

« Lo stato di verginità è per sè più perfetto del coniugale, e sono sommamente a lodarsi coloro che, ispirati dalla grazia, lo abbracciano; ma questa grazia di una perfetta continenza non è data a tutti, ed allora, secondo l'Apostolo, *melius est nubere quam uri*. Può parimente accadere per la malizia e debolezza della corrotta natura, che riprovevoli pratiche fra due persone siano già troppo inoltrate, talchè senza grave ingiuria e pregiudizio di una delle parti, o senza pericolo ancora dell'eterna salute di entrambe, non potrebbe omettersi il matrimonio ».

Ma alla malizia e alla debolezza della corrotta natura è forse sufficiente riparo il matrimonio religioso? o non accade invece troppo spesso che sia un comodo stratagamma per i maliziosi che speculano sulla debolezza e sulla ignoranza?

Il Pontefice ha affermato nella lettera ai vescovi del Veneto, che non può ammettere la legittimità del progetto che dovrà essere discusso dal Parlamento italiano, perchè dal solo matrimonio cristiano dipende la *pace delle coscienze, la retta educazione della prole ed il benessere del civile consorzio.*

Se ciò fosse in realtà, i pericoli ai quali il legislatore cerca di ovviare, non sussisterebbero, *e il divieto che si vuole* imporre non avrebbe ragione di essere; *mentre è invocato con insistenza da coloro che, amministrando la giustizia, sono meglio in grado di conoscere quante* rovine morali e quanti spostamenti di interessi produca la celebrazione del solo matrimonio religioso, quando non sia accompagnata dal buon volere di mettersi subito in regola con *gli obblighi civili*.

D'altronde il pontefice non nega che competa all'autorità laica il pieno diritto di regolare gli *effetti civili del matrimonio*.

Ma se l'azione dello stato non giunge in tempo ad evitare che la donna debole e ignara *creda* di aver contratto un matrimonio valevole per tutti gli effetti, a che gioverà il potere riconosciuto anche dal Vaticano?

È proprio il caso di togliere le cause; poichè altrimenti non si giunge in tempo a scongiurare i mali effetti.

Fino a che il Vaticano combatteva l'istituto del matrimonio civile, la sua avversione si spiegava; ma mostrarsi *oggi rassegnati ad accettarlo*, e volerne poi disconoscere il valore sostanziale; è un controsenso troppo evidente.

Può discutersi sulla modalità del progetto, ma il principio deve essere accolto, e tutte le opposizioni del Vaticano non basteranno ad impedire che sia applicato; se al Governo non mancherà la fermezza di fronte ad attacchi irragionevoli.

Ha scritto Leone XIII ai vescovi del Veneto, che i fedeli debbono « *far sentire che se sono pronti a rendere a Cesare ciò che è di Cesare, non soffriranno mai che si tolga a Dio ciò che è di Dio* ».

Ebbene, cominci il Vaticano a dare il buo esempio, non contestando il diritto che compete all'autorità civile di prevenire disordini e guai, nelle famiglie costituite, in frode alla legge!

A proposito della soppressione dei Commissariati

UN BRAVO DEPUTATO

È uno spettacolo miserando, e che compromette il prestigio del Parlamento presso il nostro popolo, quello di vedere bene spesso, troppo spesso, deputati costretti per ragioni elettorali ad occuparsi di minuti interessi del Collegio, a danno degli interessi generali del paese.

Di fronte alla agitazione promossa dal sindaco d'Este contro la soppressione dei Commissariati, di fronte alle proteste del Consiglio di quel Comune, merita segnalato il contegno franco e *lodevolissimo* dell'onorevole Aggio, deputato di Este, il quale nella seduta del 3 corrente della Camera dei deputati, dichiarò, come lo sono di fatto, inutili e gravosi i Commissariati, chiedendo che siano aboliti, non in una, ma in tutte le provincie.

Per ciò che concerne la nostra, lo possiamo assicurare che, sebbene ne possieda cinque, dei quindici già esistenti, è ben contenta che Stato e Provincia si sollevino da questa inutile spesa.

Già fino dal 16 settembre 1874, il nostro Consiglio provinciale aveva votato questa soppressione, senza che una voce si levasse a difesa di questo ufficio ormai evidentemente inutile; e nel 25 gennaio 1875 la Deputazione provinciale, firmati il prefetto Bardesono, presidente, il co. Polcenigo, il co. Rota, il comm. Milanese, l'ex deputato Orsetti, il cav. De Portis Giovanni (Cividale), l'avv. Biasutti, l'ex deputato N. Fabris, ed il dott. G. B. Fabris, relatore, presentavano al Parlamento nazionale una petizione, chiedendo la soppressione nelle provincie Venete e di Mantova di questi uffici, dichiarati *senza prestigio, senza utilità, senza autorità*.

Nel nostro Friuli si potrebbero citare nomi di persone che godettero per più lustri di questa sinecura, senza far altro che l'ormai celebre « visto si innalza e visto si abbassa », e fa pietà il vedere qualche Sindaco agitarsi per mantenere questi funzionari, i quali non prestano altro servizio ai paesi dove vivono, che quello di mangiare, bevere e *dormire* in luogo, essendo lautamente pagati dallo Stato.

Qualora il possedere qualche Commissariato fosse un gran bene, quale provincia più infelice di Verona, che non ne ha più nessuno?

Eppur là nessuno chiede nè Commissari, nè sottoprefetti, altro ufficio del pari inutile, o poco meno. Il fatto di questa importante provincia, che si regge benissimo senza questa superfluità, è una *prova evidente che non solo si può far* a meno di Commissari, ma anche di sottoprefetti.

Quando giunse il decreto di soppressione, il nostro prefetto comm. Gamba, si affrettò a comunicarlo alla Deputazione provinciale, che tosto si convocò per disporre *telegraficamente* la disdetta dei locali ed il ritiro delle carte. Qualora il Ministero annullasse la disposizione, e continuasse a mantenere i Commissari, la nostra Deputazione, probabilmente, sarà costretta a farsi risarcire i danni della disdetta data e poi sospesa.

Se il Ministero *non* è *capace* di togliere quest'inutilità così evidente, rimarrà pur troppo dimostrato che in Italia non è possibile nessuna economia, nessuna riforma! Sicchè, cari contribuenti, dovrete rassegnarvi a pagare nuove imposte.

Ecco le poche ma efficaci ed oneste parole pronunciate dall'on. Aggio:

« *Aggio* — Auguro al Ministero che le informazioni che gli possono venire dai prefetti, possano condurlo alla determinazione di abolire i Commissari del Veneto, uffici dimostrati inutili dalla esperienza, e soltanto gravosi per lo Stato, (*benissimo!*).

« Desidero altresì che questa abolizione, che, per la legge comunale e provinciale, è in facoltà del Governo di fare, non sia un provvedimento isolato, ma preluda all'abolizione delle sotto-prefetture, che rappresentano altrettanti uffici la cui inutilità è pure dimostrata dalla quotidiana esperienza, non essendo che uffici di trasmissione degli atti, che costano assai e che inceppano l'azienda amministrativa (*Bene!*).

« Voglio però che nella deliberazione del Governo la misura sia generale, perchè, se si dovessero abolire i Commissariati in una Provincia e conservarli nelle altre, la legge non sarebbe uguale per tutti. Noi quindi, che siamo i primi ad essere colpiti, facciamo plauso al Governo delle deliberazioni, che sarà per prendere, per abolire tutti i Commissariati e tutte le sotto-prefetture. (*Benissimo! — Approvazioni*). »

Il tragico fatto di Milano

Un Pretore che uccide la moglie.

Una notizia tragica s'è sparsa lunedì verso le 2 pom., in Milano: il pretore Garganico aveva ucciso in un negozio, nel bel centro della città, la propria moglie.

***

Il signor Garganico Gerolamo è un uomo ben portante, sui 49 anni.

Alto, magro, simpatico, con una elegante barba rossa, conta molti amici a Milano, specialmente nel ceto degli avvocati e nella magistratura. Già pretore a Barlassina, essendo stata soppressa quella pretura in seguito alla recente legge, fu applicato alla pretura urbana di Milano, ove aveva ufficio in una stanza speciale con ingresso da via Bergamini, 8.

Gli era stata offerta una pretura altrove, ma non l'accettò perchè egli aveva i propri beni ad Arese e non voleva allontanarsi di lì.

Ricco di censo, agricoltore *intelligente* ed appassionato, aveva tuttora la propria residenza fissa ad Arese, nè fermavasi la notte a Milano che per semplice casualità.

Quando il caso si dava, il suo recapito consuetudinario era in corso Vercelli, 76, fuori porta Magenta, presso i negozianti Negri, genitori della prima moglie.

Perchè bisogna sapere che il pretore Garganico, prima dell'attuale donna ne aveva sposata un'altra, ricca di censo, quattordici anni or sono, dalla quale ebbe una bambina tuttora vivente.

La signora Negri morì per malattia lenta, onde il Garganico, rimasto vedovo, per provvedere alla cura della piccina le chiamò presso una *bonne*, certa Enrichetta Gerli, giovane, bella e formosa, d'aspetto civile e di modi eleganti.

L'ammirazione del signor Garganico per la Enrichetta, *fu tale ch'egli s'indusse* a sposarla. È costei la donna che fu uccisa lunedì *mentre* contava appena 27 anni.

Non pare che fra i conjugi esistessero gravi dissacordi: lui tuttavia mostravasi geloso.

Lei amava un po' il lusso, ma il marito aveva modo di soddisfare alle sue esigenze. Soltanto la donna si lagnava un po' della reclusione ad Arese, per quanto facesse non infrequenti scappate a Milano, ove poteva godere — come il marito — dell'ospitalità in casa Negri, ed ove aveva parecchie conoscenze.

Una di queste era appunto la conoscenza della signora Ida Caligi, maritata Rondelli, socia colla signora Gerosa nel laboratorio di mode e confezioni posto al secondo piano in via Silvio Pellico, n. 14 (di fianco alla Galleria), ove ier l'altro avvenne *la tragedia*.

***

Le cause precise dell'uxoricidio sono ancora avvolte nella penombra: l'ipotesi più diffusa è che *si tratti di adulterio*.

Ma la scoperta della colpa dovrebbe essere stata immediata, perchè *non* se n'ebbe sentore dapprima, nè il marito *mostrava lunedì preoccupazioni in proposito*.

Venuti a Milano pel carnevalone, i coniugi avevano fissato di recarsi domani sera al *Falstaff*, e la signora aveva all'uopo commesso alla Caligi una *toilette*.

Lunedì a mezzogiorno la signora Enrichetta doveva recarsi a prendere il marito in ufficio per far colazione assieme. La signora vi si recò assai prima, ed il marito non c'era. Lasciò allora sul tavolo un bigliettino aperto su cui scrisse le seguenti parole:

« *Carissimo!*

« Non ti posso attendere; a mezzo-
« giorno o mezz'ora vado da zia Ama-
« lia; *dopo vado a trovare i signori*
« Odàzzi. Alle 3 1[2 verrò in ufficio a
« prenderti. *Enrichetta* »

***

Verso l'una la signora Enrichetta Gerli, si recò in via Silvio Pellico al secondo piano, nel laboratorio di mode e confezioni delle signore Ester Gerosa e Ida Caligi maritata Rondelli.

La moglie del pretore era amica della Caligi e andava spesso a visitarla. Lunedì c'era andata a provarsi il vestito che le aveva ordinato per andare al *Falstaff* nel domani sera.

Mentre l'Enrichetta era lì, sopraggiunse il marito: stette chiacchierando un po' tranquillamente, poi domandò una limonata.

La Caligi uscì dalla stanza per prepararla. Fra i due, pare allora sia avvenuta una delle solite scene di gelosia. Ad un tratto s'udirono rimbombare due colpi di rivoltella.

La signora Caligi accorse con la signora Gerosa.

Incontrarono il Garganico che, uscito dalla stanza con la rivoltella ancora fumante nelle mani, gridò esaltato:

— Ho uccisa mia moglie: vado a consegnarmi al procuratore del re.

Le due donne, sbigottite, lo lasciarono passare. Poi si slanciarono nella camera da letto.

Trovarono la signora Gerli sulla poltrona, piegata a destra, col volto insanguinato.

Le si fecero attorno, era morta.

Aveva due ferite alla tempia sinistra dalle quali uscivano lembi di cervello misti a sangue.

Le donne gettarono alte strida. Venne gente: gl'inquilini, fra i quali il signor Rondelli, ed altri.

***

Il pretore Garganico frattanto era corso a consegnarsi. Giunse nella camera del procuratore del re, ansante, senza cappello, esaltatissimo, respingendo gli uscieri che facevano per trattenerlo.

Gli raccontò ansando, il delitto, con tale volubilità di parola, da farlo credar pazzo. Il procuratore del re lo trattenne in arresto.

I *reporters* dei giornali milanesi ebbero occasione di parlare con alcuni inquilini della casa ove avvenne il delitto. Nessuno di essi sa dare una spie-

gazione del fatto. Il signor Rondelli stesso disse che *malgrado i frequenti battibecchi*, i due andavano, almeno apparentemente d'accordo.

La portinaia della casa asserisce d'aver sentito la disgraziata uscisse a gridare:

— Infame! infame! — alle quali grida seguirono i due colpi di revolver.

Essa narrò che anche domenica il pretore condusse la moglie in casa del signor Rondelli, e che salendo le scale i due parlavano allegramente ed intimamente, tanto che si baciarono ridendo.

Il Sapol è una splendida vittoria dell'industria italiana.

CALEIDOSCOPIO

Carte, buste, monogrammi.

Quest'anno le signore della buona società hanno bandito dalle loro scrivanie le carte e le buste colorate, sopraccariche d'ornamenti; e con esse, pur troppo, anche ogni profumo.

Addio, dolci, misteriosi bigliettini profumati dall'aroma prediletto della propria dama; addio, eloquenti foglietti dai *colori accesi come le passioni, dalle tinte delicate come i sentimenti di anime gentili!*

Adesso le signore a modo affidano i loro pensieri a foglietti di carta greve, color dell'avorio, ornata semplicemente d'un minuscolo monogramma, mai a colori, ma a lettere dorate o argentate, che sembrano incise da mani lillipuziane.

Chi possiede uno stemma o un motto di famiglia consacrato da secoli, li sostituisce al monogramma; chi non vanta quarti di nobiltà, ma è proprietario più sostanziale d'un castello o di un palazzo, in luogo del monogramma, sull'alto della carta, fa porre in carattere *aureo* il nome della possessione o il proprio indirizzo.

Ma, questo non è tutto. C'è anche una specialità per la corrispondenza intima. La carta *porta inscritte, in caratteri argentei, delle sentenze che rivelano al destinatario* a primo colpo d'occhio il contenuto della lettera. Quali diversi sentimenti devono destarsi nel suo animo leggendo a volta a volta: *Speranza, Conforto, Arrivederci, Rimprovero, Guai!, Mai, Addio, Epilogo, Fine*: parole che compendiano lo stato d'animo della gentile scrittrice!...

×

Un aneddoto su Verdi.

Un amico francese che andò, qualche anno fa, a visitare il sommo maestro in una cittaduzza della riviera ligure dove egli si era ritirato per lavorare, trovò con somma sorpresa, che Verdi aveva la camera da *studio*, il salotto e la camera da letto, riuniti in una sola stanza.

— Ma non avete dunque che questa camera? — domandò stupito il visitatore.

— Tutt'altro, l'appartamento è grande, ma le altre stanze sono ingombre... guardate!

E aprì due camere che apparvero agli occhi stupefatti del visitatore pieni di organetti di Barberia.

— Quando son venuto in questo paese — rispose il grande maestro — tutti i proprietari di questi organetti venivano a farmi delle serenate. Ho dovuto, per avere un po' di tranquillità, prenderli tutti in affitto per un mese. Così non sento più scorticare il *Trovatore* e la *Traviata*, e posso lavorare tranquillo!

×

Un altro ancora.

Quando Verdi fece rappresentare l'*Aida*, più di vent'anni fa, l'impressione fu straordinaria in tutto il mondo. Si dava la rappresentazione a Reggio d'Emilia: un giovane studente inventò una frottola, trovò una trentina di lire in prestito, e andò da Modena a Reggio in teatro.

L'*Aida* non gli piacque: il Signore Iddio ha fatto delle bestie, in questo mondo, e bisogna che vivano anch'esse! Dunque al bestione non piacque l'*Aida*. Egli allora pensò di scrivere a Verdi:

Maestro!

« Sono stato a sentire la vostra opera, e non mi è piaciuta. Intanto per questa ho dovuto spendere L. 24: cioè ferrovia L. 4, pranzo L. 5, poltrona L. 10, camera L. 5. Non sarebbe giusto che Voi, che siete tanto ricco, mi indennizzaste della spesa?

Devotissimo
X..... »

Il maestro rispose:

Egregio signore!

« Le rimborso volentieri la spesa di ferrovia, di *camera* e *di poltrona*: ecco qui accluse lire diciannove. Ma, per quel che riguarda il pranzo, in coscienza non posso: un critico della sua forza non deve mangiare a spese mie!

Devotissimo
Verdi »

Non sappiamo che cosa abbia pensato il bestione: certo è però che... riscosse il vaglia.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1869). Il Comune di Udine prende determinazione sopra l'arte dei vetri introdotta in città da Simone; dà 100 fiorini *di regalo* ai maestri dell'arte della lana; e conduce Agostino di Napoli in medico, per marche 20 all'anno.

×

Un pensiero al giorno.

La parola *amicizia* è molto usata dalle donne, sia per introdurre come per congedare l'amore.

×

La sfinge. Monoverbo.

a C d

Spiegaz. della sciarada preced.
CIRCO-LARE

×

Per finire.

All'esame di lingua francese.

— Datemi un sostantivo diminutivo.

Silenzio profondo.

— Vi aiuterò con un esempio: *tavola-tablette*.

— L'ho trovato: *homme-omelette.*

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Antonio Caccia

Profondo dolore destò fra noi la morte del signor Antonio Caccia di Lugano, proprietario di una vasta tenuta nel finitimo Comune di S. Michele al Tagliamento. Benefico e caritatevole, mecenate generoso delle arti e delle scienze, di cui era anche intelligente e gentile cultore, Egli lascia una immensa eredità di affetti, un soave profumo di quella *bontà che gli faceva profondere* a favore del povero, le grandi ricchezze di cui disponeva.

Ed in morte non volle venir meno alla fama meritamente goduta, poichè dispose in modo veramente splendido delle sue vaste e ricche tenute, a beneficio delle città di Trieste, Udine, Lugano, Pirano, non dimenticando Morcote che gli diede i natali, Latisana, San Michele, Cesarolo, Caorle, ove intratteneva*s*i di sovente.

Quanta nobiltà di sentire! Per ogni dove, in tutti quei luoghi ove ebbe campo di farsi conoscere o dove aveva qualche sostanza, volle lasciare un ricordo della sua bontà. Ed era bontà *invero* quella che gli irradiava dall'occhio aperto ed intelligente.

Musicista di valore, non risparmiò studi e spese per l'arte sublime cui erasi con cura speciale dedicato. Romanziere, drammaturgo, poeta gentile e mesto, verseggiò col ritmo del vate di Recanati, e dalla chiara concezione del verso fece lumeggiare di sovente quella una melanconia cui lo ispirava la vastità dei concetti e la nobiltà del sentire. Nelle sue ville di Trieste e di Lugano, arredate principescamente, riunì tuttociò che di bello e di ricco arte ed industria oggi producono, e la preziosa pinacoteca dimostra altresì la profondità del sapere di cui era adorno.

Patriotta e liberale per eccellenza, non sentì il peso degli anni, e nella lotta recente che si agitò per la nomina del Consiglio di Stato, corse con animo giovane a votare. Ahimè! *quale triste fatalità!* Poco dopo arrivato a Lugano la morte lo colse. Ed ora egli riposa là nel mausoleo di famiglia eretto*s*i da poco nella nativa Morcote.

Bambini rosei dell'Asilo di Morcote, allorquando getterete uno sguardo sugli alti pinacoli di quella tomba, non dimenticate nei vostri trastulli quel buon signore dalla bianca barba, che vi seguiva di sovente coll'occhio carezzevole e paterno; ricordatevi di lui, e nelle vostre preci benedite all'anima eletta che vi procurò un ricovero cotanto provvido ed utile.

Latisana, 21 febbraio 1893.

dott. E.

Codroipo, *21 febbraio.*

Ai maestri.

Ben a ragione lamentasi l'apatia in cui giacciono i maestri elementari; *essi* non fanno che lagnarsi continuamente e.... non agiscono.

Sarebbe omai tempo che con uno scatto generoso si scuotessero dal loro torpore, mettessero da banda i loro lagni ed agissero da senno a loro vantaggio.

Pur troppo è vero che mentre in quasi tutte le provincie i maestri sonsi costituiti in società, nella nostra non vogliono persuadersi a fare quanto fanno gli altri maestri d'Italia, poichè se tempo addietro in Udine erasi costituita una società magistrale, questa visse tisicuzza e grama per pochi giorni, e quindi venne totalmente dimenticata.

Lo scorso anno un gruppo di giovani maestri del distretto di Codroipo tentarono nuovamente di costruire questa *necessaria* Società Magistrale di mutuo soccorso e previdenza.

Ottennero le adesioni dei maestri dei distretti di Latisana e Codroipo, ma giunti a S. Vito, quei maestri di là accettarono in massima il progetto, ma pochi giorni dopo risposero di non voler aderire alla costituenda società chiamandola « *fuoco di paglia* » il calore e l'entusiasmo dei giovani promotori.

Grazie!!!

Ta non avete fiducia, non prestate fede ai giovani, fate che i vecchi si muovano, che prendano essi l'iniziativa e noi giovani li seguiremo con entusiasmo. Se un falso ed eccessivo amor proprio vi punge che l'iniziativa sia nelle mani dei giovani, siatene certi che essi cedono le redini di tutto volentieri purchè qualche cosa si faccia.

Uniamoci! Contiamoci! Questo è il grido che io vado ripetendo e spero non invano.

Imitiamo, o colleghi, i maestri delle altre regioni d'Italia, stringiamoci anche noi in una società magistrale di m. s. e previdenza; dimostriamo che anche noi del forte Friuli non siamo da meno degli altri.

Poco o nulla abbiamo d'attendere da chi dovrebbe interessarsi delle nostre condizioni; siamo lasciati soli, e perciò da soli pensiamo al nostro miglioramento economico e morale.

Uniamoci adunque: prima in associazione magistrale friulana, quindi mettiamoci in relazione colle altre società magistrali d'Italia, e cerchiamo di concretare quanto prima il disegno di una unica associazione magistrale italiana.

Allora, allora soltanto, esercito di cinquantamila, potremo invocare, chiedere che le nostre condizioni siano equiparate a quelle degli altri impiegati dello Stato; che ci si tolga dalla tirannia dei Comuni ove, massime in campagna, il Sindaco vuole spadroneggiare a talento, imporci i suoi voleri, anche quando la nostra coscienza e i nostri sentimenti vi si ribellano.

Sempre avanti! *Fratellanza e solidarietà*, sia la nostra bandiera.

Uniamoci!

Ireos

I frutti di una perquisizione. A suo tempo abbiamo dettagliatamente riferito sopra una aggressione di cui fu vittima certo Luigi Peresan di Colloredo di Mont'Albano, che ebbe a subire anche una *rapina*.

Come autore del reato fu arrestato certo Giov. Batt. Forte, insieme a tal Pietro Tonino ritenuto suo complice.

Questi chiese la libertà provvisoria ed offrì 200 lire di cauzione.

Tale offerta insospettì i carabinieri, i quali perquisirono la casa del Tonino ed in un cassetto dell'armadio trovarono lire 225 in fiorini austriaci e carta italiana. La moglie del Tonino non potè dare positive indicazioni su tale importo, e la benemerita arma, avendo accertato essere quella una parte dei denari rubati al Peresan, ne fece il sequestro.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza

Resoconto finanziario della veglia di beneficenza 11 febbraio 1893, tenutasi nel Teatro Sociale.

Attivo

Assegno della Società dei Palchettisti	L. 1000.—	
Biglietti d'ingresso venduti a lire 3: a) dal Comitato 523) b) alla porta 132) c) loggione 148 a Cent. 50	» 1965.— » 74.—	
Cassa rotta (porta a distintivi ballo)	» 9.50	
Distintivi pel ballo n. 140 a lire 5	» 700.—	
Palchi	» 209.—	
Elargizioni (Trani rinuncia a compenso pattuito)	» 100.—	
Totale attivo	L. ———	L. 4057.50

Passivo

Addattamento del Teatro ed addobbo	L. 367.—	
Tassa e bolli	» 77.23	
Orchestra	» 350.—	
Servizio e sorveglianza	» 209.—	
Riscaldamento	» 51.35	
Diverse (compreso l'abbuono di lire 100 pel buffet esposto in attivo)	» 184.65	
Totale passivo	———	» 1239.23
Residuo netto		L. 2818.27

La Congregazione si fa obbligo di esternare i più sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore del Comitato che si prestarono volonterose alla vendita dei biglietti, ed agli egregi signori del Comitato esecutivo, nonchè alla società del Teatro, Ditte Volpe e Malignani, Iacob e Colmegna, M. Bardusco, e signori Ferrante Luigia, Passero Enrico e Trani Pietro, per gli spontanei e generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficuevole la serata di beneficenza a favore dei poveri.

La Congregazione di carità

L'EREDITÀ CACCIA

Non avevamo torto di andare guardinghi nell'accettare senza beneficio d'inventario i *due milioni* di sostanza che — secondo un dispaccio del *Secolo* — il signor Antonio Caccia aveva lasciato al Comune di Udine.

Le notizie di ieri riducevano quell'eredità a mezzo milione, ed oggi, se condo le partecipazioni ufficiali che si sono più tardi ricevute da Lugano, anche quel mezzo milione ha subito una grossa falcidia.

Ecco il telegramma ricevuto ieri nel pomeriggio dal nostro Municipio.

« Antonio Caccia, morto 18 corr. in Lugano, fra legati contenuti suo testamento mistico 16 ottobre 1891, eta quello a favore città Udine, della Pineta e Valle Caccia, a condizione che metà reddito passi ai Comuni di San Michele al Tagliamento, Latisana, Caorle e Cesarolo.

« Possesso effettivo dopo cessati usufrutti a favore vedova Caccia e figliastra Augusta Bedinello.

« Copia autentica legato spedirò più presto possibile.

« *Notaio Emilio Rusconi* depositario testamento ».

Società Agenti di commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 26 febbraio corr. alle ore 2 e mezza pom., nella sala della Camera di commercio — gentilmente concessa — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1892.
3. Nomina di cinque consiglieri.
4. Nomina di tre revisori dei conti.

Rifiuto di obbedienza all'Autorità. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decise che perchè si possa ritenere sussistente la contravvenzione di rifiuto di obbedienza all'Autorità, è necessario che l'ordine o il procedimento cui si trasgredisce, siano dati per ragioni di giustizia e di sicurezza pubblica.

E così ritenne che non commette reato il ricevitore del dazio consumo comunale, rifiutandosi di consegnar la patente e le chiavi dell'ufficio, giusta l'ordine impartito dal Prefetto e comunicato dal R. Commissario, perchè non vi si riscontra nel fatto l'estremo della ragione di giustizia e di sicurezza pubblica.

Teatro Minerva. Nelle sere di venerdì, sabato e domenica — 24, 25 e 26 corr. — la Compagnia alemanna di operette diretta da Enrico Petiesch Zeller, che ora trovasi a Gorizia, darà tre rappresentazioni colle seguenti operette:

Il venditore di uccelli. Il beniamino della fortuna. Il cappellano di campo.

Non luogo a procedere. L'Autorità giudiziaria con ordinanza del 18 corrente ha dichiarato non luogo a procedere sulla denuncia pel *furto* di L. 300, fatta dall'impiegato in pensione Giovanni Nadalino contro la cameriera Maria Moro di Treppo Carnico.

È sempre Carrera! Anche iersera fu posto in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Antonio Carrera.

Austriaci respinti. Ieri col treno delle ore 4 furono respinti al confine di Cormons venti individui austriaci trovati in questa città senza occupazione e senza mezzi di sussistenza.

Per chi ha smarrito. Fu rinvenuto un orecchino d'oro che venne depositato presso questo Municipio, *sezione IV*.

Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo, dando quei contrassegni e quelle indicazioni, che valgano a constatarne l'indentità e proprietà, e verso pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Un cane da caccia. Domenica venne trovato un cane da caccia biancogiallo.

Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo dal signor Giuseppe Simoncitti, via Gorghi, 44.

Cooperativa generale Udinese di consumo. Si ricorda ai soci di questa Cooperativa che è stata fissata la sera di domani (23 a.) alle ore 8, per l'assemblea ordinaria che si terrà nella sala grande del palazzo Cernazai con ingresso dalla parte maggiore.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.66 a 0.72
Burro al Chilog.	da »	2.10 a 2.50
Patate »	da »	0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	9.50 a 10.75
Cinquantino »	da »	—.— a —.—
Frumento »	da »	—.— a —.—
Segala »	da »	—.— a 12.—
Sorgorosso »	da »	5.40 a 8.20
Fagiuoli alpigiani al Quint.	da »	15.90 a 19.76
id. di pianura »	da »	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.50 a 7.—
II.a » »	da »	6.— a 6.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.— a 6.—
II.a » » da	»	5.60 a 5.70
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	3.70 a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.20 a 2.35
Legna tagliate »	da »	2.35 a 2.50
Carbone I.a qualità »	da »	6.80 a 7.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» » di dietro »	da »	1.40 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo »	da »	1.40 a 1.70
Manzo » » secondo »	da »	1.20 a 1.40
Manzo » » terzo »	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » » primo »	da »	1.30 a 1.50
Manzo » » secondo »	da »	1.20 a 1.30
Manzo » » terzo »	da »	0.90 a 1.10
Vacca »	da »	0.90 a 1.50
Pecora »	da »	0.90 a 1.40
Ariete »	da »	1.10 a 1.50
Castrato »	da »	1.20 a 1.60
Agnello »	da »	1.20 a 1.60
Porco fresco »	da »	1.40 a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

39 castrati, 42 pecore, 62 agnelli, 28 arieti.

Andarono venduti circa: 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg., 11 d'allevamento a prezzi di merito; 23 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

840 suini d'allevamento; vendati 430 a prezzi di merito. 55 da macello venduti 18, del peso sotto il quintale da lire 83 a 92 al quint., sopra al quint. da lire 103 a 109 al quint.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.4	739.9	737.0	723.5
Umido relat.	91	86	94	78
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	0.6	0.9	2.9	33.6
Vento (direzione	—	SW	E	NW
Vento (vel. Kilom.	—	3	4	10
Term. centigr.	6.1	8.0	6.2	6.1

Temperatura (massima 8.6
(minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 3.9

Nella notte 3.0 2.4

Tempo probabile:

Venti freschi forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore, mare agitato sulle coste occidentali.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 21 febbraio.

Chialina Francesco per contravvenzione all'ammonizione mesi 2 e giorni 14.
Calligaro Angelo, multa L. 71.
Pisoi Cauzio assolto non provata reità.
Tonini Lucia, multa L. 871.
Specogna Anna, multa L. 71.
Specogna Domenico, non luogo.
Santarossa Antonio, multa lire 58.
Rupini Giovanni, multa lire 41.
Cainero Luigi, multa lire 71.44.
Tulis Domenico, multa lire 3.76 e giorni 3 di detenzione.
Tutti per contrabbando.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza ZANARDELLI.

La seduta è aperta alle ore 2.

Esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione sulle convenzioni marittime.

Martorelli sostiene essere preferibile dare alle Società invece delle sovvenzioni, i mezzi *per l'aumento e il miglioramento del materiale*, e che sarebbe più utile.

Parla quindi l'on. Bartollo, che è ascoltatissimo da tutta la Camera, il quale conclude dicendo che si devono sostenere solo gli interessi che collimano con quelli del paese.

Galli, sostiene il concetto delle convenzioni, confutando le critiche dei precedenti oratori.

Colajanni non accetterebbe il sistema delle sovvenzioni, se tale sistema non fosse generale in Europa; vi è quindi favorevole, ma non crede si debbano approvare le convenzioni così come sono.

Continua censurando il sistema delle tariffe dei noli, che vengono ribassate eccessivamente ove è la concorrenza, e vengono rialzati ove questa sparisce. Ora colle convenzioni il Governo non assicura sufficientemente la stabilità di tariffe convenienti.

Raccomanda il miglioramento del trasporti dei passeggieri di terza classe.

Il presidente comunica alcune interrogazioni nuove e l'interpellanza di Barzilai sull'incidente del Congresso cattolico di Vienna, presentata in seguito alle risposte poco soddisfacenti dategli dall'onor. Brin alla sua interrogazione svolta l'altro giorno.

Brin risponde subito e dice che non avendo nulla da aggiungere a quanto disse rispondendo all'interrogazione dello stesso Barzilai non può accettare l'interpellanza.

Barzilai deplora la non accettazione; ma, considerato il momento, non si appella alla Camera.

Il battibecco fra ministro e deputato si fa vivissimo, ma Barzilai avendo finito per ritirare l'interpellanza, il presidente Zanardelli passa ad annunziare che Crispi ha presentato una proposta diretta a sopprimere la commemorazione dei deputati defunti, che diventano troppe volte elogi bugiardi e convenzionali; secondo la modificazione proposta da Crispi, il presidente dovrebbe limitarsi ad annunciare la morte.

Si leva la seduta alle ore 6 e 10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Presidenza FARINI

Farini commemora il senatore Achille Basile, tessendone l'elogio come patriota e come pubblico funzionario a cui associasi, in nome del Governo, Genala ed il Senato delibera che si inviino condoglianze alla famiglia.

È ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici — esercizio 92-93 — sospesa ieri.

Ferraris si occupa delle opere edilizie di Roma. Crede che il Governo abbia dovere di migliorare le condizioni della capitale.

Durante (membro della Commissione reale del Policlinico) dà schiarimenti e nota che i preventivi non furono mai oltrepassati.

Canizzaro fa alcune raccomandazioni.

Cavalletto giustifica i criteri originali dei lavori edilizi.

Parlano anche Finali e Pierantini.

Genala (ministro dei L. P.), pronunzia un discorso applaudito, dimostrando che i lavori a Roma furono imposti dalle mutate condizioni della città. Riconosce qualche fondamento nella critica di Ferraris. Impegnasi di pubblicare tra breve le relazioni relative ai lavori. Accoglie subordinatamente le raccomandazioni di Canizzaro e Pierantoni, circa la costruzione degli edifici scientifici.

Ferraris replica dicendo che non biasimò le leggi, ma il modo con cui furono applicate.

Il seguito della discussione si rinvia a domani.

LA SEDUTA DI OGGI
della Camera

UN VOTO POLITICO?

Telegrafano da Roma che nei circoli politici corre voce che nella seduta di oggi l'Opposizione voglia provocare un voto politico.

Il Ministero domanderebbe il rinvio delle interrogazioni bancarie all'epoca della discussione sul riordinamento delle banche, e l'Opposizione vi si opporrebbe risolutamente.

Un dispaccio della *Gazzetta di Venezia* dice invece che «è difficile che le interrogazioni sulla questione bancaria diano luogo a un voto politico. Il ministero e l'Opposizione hanno entrambi interesse di evitarlo.»

CIÒ CHE SI DICE A VIENNA
del discorso Brin

Il giornale *Neue Freie Presse* parlando *della risposta del ministro Brin*, all'interpellanza Barzilai e Carmine, dice:

«Il discorso del ministro italiano è un'eco delle dichiarazioni di Kalnoki. Brin accentuò la piena libertà ed indipendenza del papa, quale fu anche messa in chiaro dalla recente festa pel giubileo. Ciò sia prova che il potere spirituale del papa, colla perdita del dominio temporale, non ha subito nessun danno.

«Ricordò che la legge delle guarentigie in Italia è scrupolosamente osservata; accentuò il dovere dell'Italia di tutelare la libertà del papa, e conchiuse che l'Italia non sacrificherà neanco il più piccolo lembo del suo territorio.»

IL PROCESSO BANCARIO

L'*Agenzia Libera* dice che la proposta di Tanlongo a senatore la fece Giolitti, non Grimaldi, come dicevano i giornali. Tutti i ministri la approvarono.

***

Il giudice istruttore ha chiamato ieri gli amici di De Zerbi che assistettero ai suoi ultimi momenti di vita.

Se ne ignora l'interrogatorio, ma credesi che lo scopo di questa audizione sia stato di indagare se nel delirio De Zerbi abbia fatto nomi o rivelazioni.

***

Si ripete la voce di un episodio tragico degli scandali bancari: il commendator Monzilli, avrebbe dato in carcere segni di alienazione mentale.

I FUNERALI DI DE ZERBI

Jeri mattina alle 10 e mezza ebbero luogo i funerali dell'on. Rocco De Zerbi. Vi parteciparono i deputati, fra cui Rudinì, Biancheri, Nicotera e Di San Donato. Reggevano i cordoni, a destra Zanardelli, Casali, Chimirri e Saracco, a sinistra Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena. Non vi era nessun rappresentante del Governo.

Seguivano il carro il figlio di De Zerbi ed i fratelli.

Un battaglione di truppa, con musica e bandiera, rendeva gli onori militari.

Vi furono moltissime corone. Non fu pronunziato alcun discorso.

La salma è partita alle ore 1.30 per Napoli.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Arresti di anarchici

Ieri a Roma furono arrestati vari individui sospetti autori dagli scoppi di petardi avvenuti negli scorsi giorni. Gli arrestati sono noti anarchici; presso qualcuno sarebbersi sequestrate delle materie esplodenti; ma la questura mantiene il massimo riserbo circa gli arresti.

Contro il trattato italo-austriaco

Vienna 21 — Alla Camera dei deputati, Lagjnia presenta una interpellanza al ministro del commercio sul trattato di commercio italo-austriaco, dicendolo dannoso al commercio del *vino dell'Istria*.

Clericali austriaci

Vienna 21 — Il giornale clericale *Vaterland constata* che tre ministri austriaci e non due presero parte all'assemblea clericale della Società San Michele: il terzo è precisamente il conte Zalesky, ministro polacco.

Disastro di una miniera

Graz 21 — Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere di Kalis. *Si hanno a deplorare* otto morti, sette gravemente feriti e sette leggermente: però mancano ancora sette operai.

Invasione di montanari nel Marocco

Londra 21 — Il *Times* ha da Tangeri: I montanari invasero e saccheggiarono la città di Uazzan. Le porte della città furono chiuse.

Tutti i saccheggiatori furono presi ovvero uccisi dopo quattro ore di lotta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 febbraio 1893.*

Rendita	14 feb.	15 feb	16 feb	17 feb.	18 feb.	20 feb	21 feb.	22 feb.
Ital. 5 % contanti	96.—	96.15	96.40	96.40	96.05	96.60	96.40	96.40
» fine mese	96.05	96.20	96.60	96.50	96.15	96.10	96.30	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—	300.—	302.—	300.—	302.—	300.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	492.—	493.—	491.—	491.—	491.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	508.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1328.—	1335.—	1330.—	1331.—	1330.—	1335.—	1335.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	30.—	33.—	30.—	30.—	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	269.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	642.—	655.—	655.—	650.—	660.—	660.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	530.—	527.—	527.—	530.—	535.—	531.—	535.—	534.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.35	104.10	104 1/4	104.20	104 1/4	104.15	104 1/4	104.15
Germania »	125 1/4	128 1/4	128 1/4	128.15	128.10	128 1/4	128 1/4	128.15
Londra »	26.25	26.21	26.25	26.22	26.20	26.22	26.22	26.21
Austria e Banconote »	216 1/4	216 1/4	216 1/4	216 1/4	216 1/4	216 1/4	216 1/4	216 1/4
Napoleoni »	20.80	20.81	20.80	20.81	20.81	20.81	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	92.37	92.40	92.20	91.10	93.—	92.50	92.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	91.90	—.—	—.—	92.60

Tendenza migliore

COSE D'ARTE

«Falstaff» a Venezia

L'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi sarà rappresentato nel prossimo maggio anche a Venezia. Appunto perciò la Società proprietaria della *Fenice* è convocata in assemblea generale per venerdì prossimo.

Sarà vero?

In un giornale milanese leggiamo la seguente notizia:

Il *Berliner Lokalanzeiger*, l'organo più letto in Germania, pubblica quest'articolo, *che riproduciamo con tutte le riserve*, per fornire al signor Mascagni una occasione di smentirlo e difendersi:

«Un abbonato ci scrive: Nella primavera del 1891 cantai colla società degli amici dell'Opera, dietro la scena, il *Regina Coeli* nel coro di Chiesa della *Cavalleria Rusticana*, allorquando Angelo Neumann ripetè quest'opera 44 volte al *Lessingtheater*, e così la conobbi a fondo. Già fin d'allora dissi ad una *mia vicina, dota entusiasta di novità*, che mi pareva d'aver già udito quella musica; ma essa non volle darmi retta. Ora finalmente m'è venuto in mano una vecchia *prece*, e trovo che io non avevo detto troppo. I lettori giudichino: Pario di Lefevre Wolys, Opus. 54, *L'heure de la prière*, che prego confrontare coll'accennato pezzo della *Cavalleria Rusticana*».

Corriere commerciale

Sete

Milano, 20 febbraio.

La situazione non presentò oggi variazioni sensibili; il mercato continua sempre in pieno ottimismo e gli affari cominciano a diventar difficili, per quanto le domande seguitino attive, *causa le pretese troppo spinte* che si accampino dai detentori generalmente inalberati; ed anche perchè in molti casi manca assolutamente l'articolo richiesto, sia in merce pronta che a consegna.

Citiamo la vendita di un lotto organzini di merito 17|19 a L. 75.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall' Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-veglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerle al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

SALUTE e PROGRESSO

Non aveva torto quel medico insigne, che affermò doversi ben di spesso curare i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purgativi. — Ognuno sa che Medici, Accademie, Cliniche, Nosocomj riconobbero sempre l'OLIO DI RICINO come il principe dei *Purganti*, se esso non presentasse il doppio inconveniente di svegliare dolori di ventre e di essere nauseabondo.

A questo fatto provvide sapientemente la

Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano
di LEGNAGO, della Ditta I. G. Schmidt

sopprimendo con chimica abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante **Emetina** e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

VENDITA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.55 p.	3.35 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
aO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.34 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	6.10 p. S. F.	6.39 p.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo* per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilature riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE

DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 1, Piccole Cent. 40. Trovansi vendibili all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco